



Roma, venerdì 25 febbraio 2011

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – Suoceri sfascia famiglie determinano il 30% delle separazioni. Gassani rafforza la sentenza della Cassazione: “‘Giusto’ abbandonare il tetto coniugale dopo le loro ingerenze”.

La sentenza nr. 4540/2011 emessa dalla Suprema Corte di Cassazione nella giornata di ieri, ha confermato in modo netto un principio secondo cui costituisce implicitamente ‘giusta causa’ la decisione del coniuge che lascia la casa coniugale in costanza di matrimonio in presenza di gravi ingerenze e provocazioni del suocero convivente. “In sostanza attraverso tale pronuncia si affievolisce il principio secondo cui un coniuge può abbandonare il tetto coniugale soltanto dopo il deposito del ricorso per l’ottenimento della separazione” commenta l’avv. Gian Ettore Gassani, presidente nazionale dell’Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani. “La Suprema Corte – continua - si è più volte pronunciata, inoltre, sulla addebitabilità della separazione giudiziale nel caso in cui uno dei due coniugi dimostri di essere stato vittima delle invadenze e delle ingerenze di uno o di entrambi i suoceri a patto che tale evenienza sia stata anche semplicemente tollerata passivamente dall’altro coniuge. Ciò significa che chi subisce le pressioni di un suocero può lasciare la casa coniugale senza conseguenze oppure, se vi rimane, può chiedere l’addebito della separazione nei confronti dell’altro”.

Nel 2008 la Corte d’Appello di Salerno riconobbe la validità di una sentenza ecclesiastica che aveva dichiarato nullo un matrimonio entrato in crisi per colpa di una suocera.

“E’ assolutamente indubbio – dice Gassani - che un cospicuo numero di separazioni e divorzi in Italia sia causato dal malcostume di molti suoceri di interferire, anche in buona fede, nella vita coniugale dei figli e dei generi/nuore. Questo è uno dei peggiori malcostumi italiani. Il 30% delle separazioni nel nostro Paese, infatti, secondo le ricerche del centro studi AMI, dipende proprio da queste ragioni. Pertanto se da un lato vi sono i nonni che offrono quotidianamente il loro contributo morale, educativo ed economico in favore dei nipoti (si calcola che 4 milioni di bambini dall’età compresa tra 0 e 13 anni siamo ‘affidati’ ai nonni per molte ore della giornata ed addirittura nei fine settimana) dall’altro vi sono i suoceri (molto spesso nonni) che contribuiscono a sfasciare migliaia di famiglie avocando a sé il diritto di ‘mettere il dito tra moglie e marito’. Negli ultimi anni, peraltro, i suoceri maschi, un tempo considerati più riservati e meno guerrafondai, stanno sempre più somigliano alle suocere in termini di invadenza e maleducazione. Un tempo i suoceri erano i migliori mediatori familiari, cioè coloro che intervenivano per mettere pace ed evitare la separazione dei loro figli. Oggi è cambiato tutto: molti suoceri prima spaccano la famiglia e poi tifano per la separazione scegliendo addirittura l’avvocato ed accollandosi le spese legali. E’ evidente che se la famiglia italiana versa in una situazione di grave crisi, anche i suoceri hanno la loro fetta di responsabilità. Data la vastità del fenomeno, occorre intervenire per una politica di sensibilizzazione sul concetto di famiglia e matrimonio affinché una coppia di sposi possa vivere liberamente e senza condizionamenti esterni il proprio percorso coniugale. Anche gli stessi corsi pre matrimoniali dovrebbero prevedere la presenza dei genitori di lui e di lei affinché i futuri suoceri siano educati a vivere con gioia e discrezione il matrimonio dei loro figli. Molto spesso alla base di gravi fatti di sangue che si consumano tra le mura domestiche o a seguito di tragiche separazioni, si nascondono i comportamenti incoscienti dei genitori di lui o di lei”.

00192 ROMA - Piazza del Risorgimento, 36 - Tel e fax. 06 39 75 49 68

Info e contatti: www.ami-avvocati.it www.studiolegalegassani.it www.avvocatiefamiglia.org

Avv. Gian Ettore Gassani, cell. 335 70 67 318 - Area comunicazione cell. 329 87 21 297